

Parma

Urbanistica Incontro sul Pug con le realtà emiliane

La città del futuro? Verde, competitiva ma anche solidale

Guerra: «Serve una progettazione condivisa»

Sviluppo sostenibile

Uno dei capisaldi del nuovo Piano urbanistico generale è la sostenibilità. Il confronto è avvenuto tra gli assessori di Parma, Piacenza, Reggio e Modena.

Il «buono» è l'opportunità di disegnare la città del futuro tramite interventi strategici improntati alla sostenibilità e alla rigenerazione urbana e allo stop al consumo di suolo, anche approfittando dell'irripetibile occasione dei fondi Pnrr. Il «brutto» sta nella difficoltà di mettere in atto procedure e modalità di lavoro innovative nei rapporti con il privato. Il «cattivo» sta nei rischi legati alla maggiore flessibilità e discrezionalità e soprattutto nei costi, inevitabilmente più elevati, della rigenerazione urbana rispetto alla nuova costruzione.

Si potrebbero sintetizzare così, con il titolo dell'indimenticabile western di Sergio Leone, le conclusioni dell'incontro «Pug Emilia, dibattito aperto: il buono, il brutto e il cattivo», che ha visto confrontarsi sul nuovo strumento urbanistico gli assessori dei quattro capoluoghi dell'Emilia occidentale nel Laboratorio aperto del complesso di San Paolo,

in un dibattito coordinato da Michele Zazzi, docente dell'Università di Parma, che ha evidenziato come le quattro città abbiano proposto modalità di approccio diverse, ma tutte con l'obiettivo di perseguire le finalità espresse in una legge regionale che potrebbe fare scuola a livello nazionale.

«Non è facile spiegare il Pug (Piano urbanistico generale, ndr) ai cittadini alle prese con mille problemi quotidiani - ha rilevato il sindaco Michele Guerra, introducendo l'incontro - ma la città del futuro riguarda tutti, quindi serve una progettazione il più possibile condivisa. A Parma il confronto si è avviato nel 2021. E gli incontri di "I Like Pug" hanno portato tanti cittadini a contatto con le aree più bisognose di interventi radicali».

L'esperienza di Reggio Emilia, che al pari di Modena ha già reso operativo il piano, è stata portata dall'assessore Alex Pratissoli.

Laboratorio aperto

L'incontro sul Pug ha coinvolto, da sinistra, Alex Pratissoli, Michele Zazzi, Chiara Vernizzi, Anna Maria Vandelli e Adriana Fantini.



«Per essere competitivi - ha premesso - occorrerebbe un coordinamento di area vasta, oltre i confini comunali, che oggi non c'è. Tuttavia il Pug, anche grazie al Pnrr, fornisce l'opportunità per dare vita ad un nuovo modello di sviluppo improntato a sostenibilità, inclusione e innovazione. Le sfide che abbiamo davanti sono quelle della rigenerazione urbana con meno consumo di suolo, che determina inevitabili contenziosi, gli inve-

stimenti pubblici, con particolare attenzione alla casa (in proposito ha citato il libro di Francesco Costa con la devastante esperienza californiana, ndr), e l'attrattività, intesa soprattutto come valorizzazione del capitale umano».

Anna Maria Vandelli, assessora di Modena, ha annunciato che, approvando il Pug, la sua città ha cancellato 210 ettari di aree edificabili. L'espansione a Modena è prevista solo per interventi

produttivi e costruzione di alloggi di edilizia sociale. «Ogni intervento - ha detto Vandelli - sarà valutato partendo dal beneficio pubblico che esso produce. Non è facile trovare investitori per opere che danno rendimenti nel lungo periodo, ma non possiamo fare intervenire chiunque per colmare spazi vuoti o aree degradate». Ed ha indicato la demolizione come soluzione per luoghi irrecuperabili.

«Da soli non si va da nessuna parte - ha ribadito l'assessora di Piacenza, Adriana Fantini -. A Piacenza abbiamo molte aree demaniali militari, ma ce le dobbiamo giocare bene per aumentare la qualità di vita e risolvere le criticità presenti nell'area urbana».

L'assessora di Parma Chiara Vernizzi ha fatto il punto sullo stato di elaborazione del piano, assunto il 12 luglio scorso, ma ancora in attesa di essere adottato. «Siamo ancora nella fase di ascolto e osservazioni, ma il percorso è in fase avanzata. Nel merito ha indicato gli elementi strategici: mobilità sostenibile, competitività, ambiente, coesione sociale, città verde, qualità della vita, salvaguardia del territorio e riqualificazione dell'esistente. Il Pug - ha concluso Michele Zazzi - hanno come comune obiettivo la «sostenibilità», processo ineludibile, ma faticoso e irto di ostacoli.

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pari opportunità Stanziati oltre 117mila euro. Lori: «Rafforzare la presenza femminile»

Donne e lavoro, fondi della Regione per tre progetti Made in Parma

Formazione per la creazione di un'educazione sulla parità di genere, iniziative per promuovere l'autoimprenditorialità femminile, iniziative per la diffusione della certificazione della parità di genere nelle piccole e medie imprese del territorio, ordini professionali ed associazioni di categoria.

Sono 3 i principali contenuti dei progetti finanziati dalla Regione nel Parmense che vedranno un contributo regionale di 117.320,50 euro nella seconda edizione del bando «Donne e lavoro» 2023-2024, promosso dall'assessorato regionale alle Pari opportunità per incoraggiare e sostenere la presenza paritaria dell'universo femminile in tutti i settori e ai diversi livelli di responsabilità del mondo dell'economia, favorendo i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al miglioramento della qualità di vita delle lavoratrici e dei lavoratori.

In Emilia Romagna, i progetti vincitori sono 42 e la Regione il finanziamento con oltre 1,5 milioni di euro per il biennio 2023-2024, arrivando a coprire fino all'80% del costo di ogni intervento: 650mila euro sono destinati alle 18 iniziative promosse da associazioni, organizzazioni private e onlus, mentre i restanti 850mila euro andranno ai 24 progetti proposti da enti pubblici territoriali (Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitane di Bologna).

«Promuovere e sostenere l'in-



Barbara Lori
Assessore regionale alle Pari opportunità.

gresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro, ma anche rafforzare e qualificare la loro partecipazione alle attività economiche, è un impegno assunto da questa Regione e portato avanti con convinzione - afferma l'assessora regionale alle Pari opportunità, Barbara Lori -. Una priorità peraltro ribadita anche nel Patto per il lavoro e per il clima. Con questa nuova edizione salgono a quasi 4 milioni le risorse stanziati dal 2020 con i bandi «Donne e lavoro», con 84 interventi finanziati sull'intero territorio regionale».

Il provvedimento si aggiunge ai 7,2 milioni di euro stanziati nel 2023 grazie al Fondo per l'imprenditoria femminile, con il quale sono stati supportati 239 progetti per la nascita e il consolidamento di piccole e medie imprese condotte da donne, con risorse provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Quello della Provincia di Parma è



Sono quasi 4 milioni le risorse stanziati dal 2020 in regione attraverso i bandi «Donne e lavoro»

un progetto centrato sulla promozione della certificazione della parità di genere: prevede la realizzazione di «Conferenze territoriali» rivolte alle piccole e medie imprese del territorio. Conferenze itineranti nei principali poli artigianali/industriali che intendono informare del progetto l'80% delle 45.000 imprese del territorio. Prevista una partnership qualificata, tra cui Ordine dei Commercialisti di Parma. Il comune di Sissa-Trecasali ha presentato un progetto da attuare nella propria area distrettuale, che prevede l'attivazione di un percorso di formazione teorico-pratica, specificamente del settore della ristorazione e dell'alimentazione, finalizzato all'acquisizione di competenze certificate che possano agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro sia in attività del territorio che di auto-imprenditoria.

Il Distretto collaborativo Aps-Ets-Parma ha vinto con un progetto che propone l'attivazione di un percorso formativo di co-progettazione di azioni innovative e del relativo processo di sperimentazione di alcune attività innovative scuola/territorio/imprese attraverso la conduzione di un tavolo di confronto tra imprenditori, manager, formatori, docenti e orientatori. Tanti i partner del progetto, tra i quali anche gli istituti scolastici. Previsto un coinvolgimento di circa 700 studenti.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna pubblicitaria Ascom, oltre 40mila borse per promuovere gli acquisti nei negozi di vicinato

Con lo slogan «Avere a cuore è comprare vicino a te», Ascom ha dato il via ad una nuova campagna di promozione a sostegno di negozi di vicinato. «Qualità, professionalità e servizio sono valori che da sempre contraddistinguono il negozio di vicinato: caratteristiche uniche che vanno difese perché è interesse di tutti che i negozi vivano», dichiara il presidente di Ascom Vittorio Dall'Aglio, che parla dei negozianti come della «la spina dorsale della nostra economia».

«I negozi di vicinato - aggiunge - sono attività in cui dall'altra parte del bancone troviamo un nostro concittadino, un imprenditore che vive, lavora e contribuisce all'economia locale. Sostenere il valore sociale del negozio di vicinato, per tutelare al contempo anche quel rapporto umano di sin-

nergia che inevitabilmente si instaura con il cliente, a beneficio dell'intera comunità, è il primario obiettivo che ci poniamo». Nel dettaglio, specifica il direttore di Ascom, Claudio Franchini, «abbiamo programmato la campagna pubblicitaria che si svilupperà su diversi canali, soprattutto social, e che prevede in particolare la distribuzione di oltre 40.000 borse che i negozianti associati, di Parma e provincia, possono anche ritirare presso i nostri uffici di Parma Borgotaro Fidenza e Salsomaggiore e utilizzarle quale strumento promozionale con i propri clienti».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commercio locale

Le borse saranno distribuite nei negozi di vicinato per sostenere e promuovere gli acquisti nelle realtà del commercio locale.